

Lettera di Fr. Carlo Zacquini Boa Vista, 21 giugno 2005

Carissimo,

Oggi ho saputo che un gruppo di circa trecento uomini, assoldati dal risicoltore Paulo Cesar Quartiero hanno invaso una maloca (San Miguel) nei pressi di Pacaraima, dove lui è stato eletto sindaco pochi mesi fa. (per rinfrescare le idee, Pacaraima é il punto di frontiera col Venezuela dove c' é una caserma e una cittadina, dentro all'area indigena San Marcos, Demarcata e omologata prima della Raposa Serra do Sol). Il CIR ha già contestato l' esistenza della cittadina e da anni lotta perché sia eliminata; ma non solo non lo é, ma continuano ad allargarla e la polizia non interviene, o quando una volta é intervenuta a richiesta della FUNAI e degli indios, si é subito ritirata perché la popolazione di Pacaraima si é unita e ha manifestato contro loro con minacce e....

Attorno alla cittadina c' era una vegetazione tipica della regione che é stata distrutta nonostante fosse, per legge da conservarsi. Anche un ruscello che nasce in quei posti é stato contaminato e ora porta acqua contaminata in vari villaggi a valle.

L' Istituti Brasiliano per l' Ambiente IBAMA, pure lui non é riuscito a far rispettare la legge che protegge quell'area.

Ossia siamo in una situazione nella quale il Governo Federale, finora ha dichiarato che non può (o non vuole?) far rispettare la legge.

Risalendo a ieri mattina, gli abitanti di S. Miguel avevano catturato tre individui che si erano introdotti nella loro piantagione per distruggerla. Questo dopo che alcuni giorni prima avevano già distrutto gran parte di essa. Gli índios avevano avvisato FUNAI e Pol.Federale, senza esito che queste facessero qualcosa. Ieri sera infine questo nuovo capitolo, e tutti sono molto preoccupati perché non ci sono mezzi per comunicare con i prigionieri.

Paulo Cesar Quartiero, da quanto mi é stato detto dal nostro Vicario Generale sta dirigendo tutte le operazioni dal Venezuela, per evitare di essere catturato o per allegare che non poteva essere coinvolto in illegalità in Brasile mentre era in Venezuelal!!!

Sappiamo che ha avvocati a disposizione per agire nel modo illegale migliore perché non sia considerato illegale... (Non so se sono molto chiaro o no, ma tra la fretta e il mio italiano claudicante...).

Un' altra notizia proveniente da Uiramutã ci dice che gli indigeni hanno sorpreso due garimpeiros al lavoro e hanno sequestrato i loro strumenti, lasciandoli liberi di andarsene. Subito dopo hanno avvisato Funai e Pol. Federale.

Queste cose, più quelle che ti ho già scritto giorni fa devono dare un po' l' idea di cosa sia vivere pericolosamente dove esiste l' impunità. Usque quandem Catilina?

Grazie di nuovo.

Con affetto

Carlo